

## Il processo alla “strega” Benvegnuda Pincinella

Francesco Lima

*L’Istituto dell’Inquisizione è stato abolito. E tuttavia, bisogna tornare ad esprimere pentimento per l’acquiescenza manifestata, specie in alcuni secoli, verso metodi di intolleranza e persino di violenza nel servizio della verità. Che la Chiesa si faccia carico del peccato dei suoi figli nel ricordo di tutte quelle circostanze in cui, nell’arco della storia, essi si sono allontanati dallo spirito di Cristo e del suo Vangelo.*

Papa Giovanni Paolo II, 12 marzo 2000

I racconti e le leggende sulle streghe hanno sempre colpito l’interesse di tutti noi. Le riflessioni che mi accingo a esporre non pretendono di fornire un quadro completo, né tantomeno esauritivo, sul fenomeno della stregoneria che ha interessato l’Europa tra il XIV e il XVIII secolo. La credenza nella *strega* non appartiene al Medioevo, bensì è un fenomeno generale e antichissimo, che secondo i tempi e i luoghi ebbe più o meno fortuna. Alcuni autori pensano sia nata in Oriente, con la *Lilith* degli ebrei; altri sostengono, invece, l’ipotesi della *Lamia* dei Greci, arrivata a noi con la *strix* dei latini: infatti si trovano frequenti riferimenti alle streghe in Orazio, Ovidio e Lucano. *Strige* era un uccello notturno che, secondo il volgo, volava sulle culle dei bambini e ne succhiava il sangue; la fantasia popolare trasformava questi uccelli in donne, che erano dette anche *volaticae*.<sup>1</sup>

Contrariamente a quanto si potrebbe pensare, già Carlo Magno intorno all’anno 800 decretò, nel capitolare *Apud Balutium*, tomo I pag. 250: «*Se qualcuno, raggirato dal Diavolo, avrà creduto, secondo qualche costume dei pagani, che una donna sia strega e*

---

<sup>1</sup> Aa.Vv., *Processi di streghe in Lombardia*, Meravigli, Milano 2006.

*mangi gli uomini e perciò l'abbia bruciata o abbia dato la sua carne da mangiare o l'abbia mangiata, sia punito con la pena capitale». Anche i Longobardi, prima di lui, avevano proibito severamente che certe povere donne fossero perseguitate con l'odioso nome di streghe e per questo condannate a morte. Avvicinandoci a un'epoca più moderna, arriviamo al momento in cui credenze e riti popolari e post-pagani diventarono oggetto di persecuzione sistematica, con l'ufficialità di una Bolla papale, la *Super illius specula* promulgata nel 1326 da Giovanni XXII, mentre la prima Inquisizione episcopale contro gli eretici fu creata da Gregorio IX nel 1229 per distruggere gli Albighesi.<sup>1</sup> Nel 1262 Innocenzo IV dettò regole precise per l'operato degli inquisitori e autorizzò la tortura dei sospettati.*

Nel 1376 Nicolas Eymerich scrisse un'opera autorevole, il *Directorium*, adottato dal collegio inquisitoriale dell'epoca; ma dobbiamo a papa Innocenzo VIII, al secolo Giovanni Battista Cybo, la commissione di un trattato che successivamente diventerà il manuale del perfetto inquisitore: *Malleus Maleficarum*, ovvero *Il martello delle streghe*. Quest'opera dotta e imponente fu scritta da due inflessibili inquisitori domenicani tedeschi, Jacob Sprenger e Heinrich Kramer o Institor, i quali si vantaron di aver fatto bruciare 48 streghe. Le prime copie del *Malleus* furono stampate da Jean Pruss tra il 1486 e il 1487 a Strasburgo. Solo per citare un passo del famigerato manuale, ecco un paio di affermazioni relative alla natura femminile: le donne «sono difettose di tutte le forze, tanto dell'anima quanto del corpo; [...] sembrano appartenere a una specie diversa da quella degli uomini... e in effetti come conseguenza del loro primo difetto, quello dell'intelligenza, sono più portate a rinnegare la fede; come conseguenza del secondo, e cioè delle loro inclinazioni e passioni smodate, studiano, escogitano varie vendette, sia attraverso stregonerie, sia in qualunque altro modo. Non c'è dunque da stupirsi se in questo sesso c'è tanta abbondanza di streghe». E ancora: «Si può notare che c'è come un difetto nella formazione della prima donna, perché essa è stata fatta con una costola curva, cioè una costola del petto ritorta, come se fosse contraria all'uomo. Da questo difetto deriva anche il fatto che, in quanto animale imperfetto, la donna inganna sempre».

## La vita della strega

Tra le innumerevoli storie tramandateci dalla vastissima lettera-

---

<sup>1</sup> Gallo E., *Il marchio della strega*, Piemme, Casale Monferrato 2005.